

ALLEANZA
CONTRO
LA POVERTÀ
nelle Marche

ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ NELLE MARCHE: CHI SIAMO?

L'Alleanza contro la Povertà in Italia nasce alla fine del 2013, inizialmente promossa dalle Acli in collaborazione con Caritas, raggruppa un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese.

È un'alleanza di scopo!

Anche nella nostra regione la proposta di costituzione dell'**Alleanza contro la povertà nelle Marche** è stata voluta dalle ACLI Marche e da Caritas Marche ed è stata accolta dalle altre realtà riunite a Loreto nel 2015 proprio il 17 ottobre, nella ricorrenza della Giornata mondiale di lotta contro la povertà indetta dall'ONU nel dicembre del 1992.

Oggi ne fanno parte:

ACLI Marche ▪ CARITAS Marche ▪ CISL Marche ▪ CGIL Marche ▪ UIL Marche - Forum Regionale Terzo Settore ▪ CSV Marche ▪ Confcooperative Marche ▪ LegaCoop Marche ▪ Adiconsum Marche ▪ Gruppi di Volontariato Vincenziano ▪ Arci Marche ▪ Banco Alimentare ▪ Save the Children ▪ Ordine Assistenti Sociali Marche.

L'**obiettivo** dell'Alleanza contro la Povertà nelle Marche è quello di mettere a punto specifiche misure per contrastare la povertà assoluta e quindi l'esclusione economica e sociale nella nostra regione e di costruire un sistema stabile di relazioni tra soggetti delle istituzioni pubbliche, terzo settore e forze sociali e non solo, perché siamo convinti che nessuna risposta realmente efficace si potrà avere senza questa necessaria costruzione di una rete attiva sul territorio tra pubblico e privato sociale, forze sociali, mondo produttivo e non solo, che insieme collaborino al reinserimento sociale delle famiglie in difficoltà in quanto sotto la soglia della povertà.

Secondo l'ISTAT, nel 2021, sono in condizione di povertà assoluta poco più di **1,9 milioni di famiglie** (7,5% del totale da 7,7% nel 2020 e **6,4% nel 2019**) e circa **5,6 milioni di individui** (9,4% come l'anno precedente, rispetto al **7,7% del 2019**). Pertanto, la povertà assoluta si conferma ai massimi storici toccati nel 2020, anno d'inizio della pandemia. Per la povertà relativa l'incidenza sale all'11,1% (da 10,1% del 2020) e le famiglie sotto la soglia sono circa 2,9 milioni (2,6 milioni nel 2020).



ALLEANZA
CONTRO
LA POVERTÀ
nelle Marche



PRIMO REPORT ANNO 2022

Introduzione

Tra gli obiettivi politici proposti che l'Alleanza Contro le Povertà nelle Marche ha stabilito per il 2022 vi è quello di monitorare, osservare e studiare l'andamento delle povertà ed i nuovi rischi sociali che sul territorio regionale si annidano, rendendo vulnerabili e ancor più fragili cittadini e famiglie. Per cercare di raggiungere questo obiettivo l'Alleanza Contro la Povertà ha realizzato un **Osservatorio sulle Vulnerabilità nelle Marche** individuando e selezionando alcuni indicatori, al fine di fornire elementi utili e validi per una lettura annuale dell'evoluzione di tale fenomeno a supporto di proposte e scelte progettuali e programmatiche da poter condividere con i soggetti interessati coinvolti.

Costruzione Osservatorio sugli indicatori di vulnerabilità

Gli indicatori selezionati e scelti per costruire l'osservatorio rispondono ad alcuni criteri dati:

- disponibilità dell'informazione su banche dati accessibili (es. Istat, Inps, Mef);
- reperibilità dell'informazione in archi temporali;
- coerenza della struttura per evitare quanto più possibile una sovrapposizione tra i vari indicatori elementari;
- utilità per realizzare focus di approfondimento su specifici argomenti.

Tali indicatori sono stati tracciati in sei dimensioni/aree: area lavoro, area società, area trasversale, area sanità, area educativa, area abitare.

Per ognuna di queste dimensioni sono stati scelti degli indicatori elementari che potessero delineare una circostanza di precarietà, insicurezza o minaccia capace di incidere sulla vita degli individui.

Lo schema sotto riportato raffigura la struttura principale e lo status attuale dell'indagine, composta da un totale di **quindici indicatori elementari**, che nel corso del tempo potrebbero essere soggetti ad eventuali integrazioni e/o modifiche dettate da fattori esogeni all'osservatorio.

rizzato dalle crisi dei debiti sovrani che penalizzarono le economie più deboli e quelle con minore propensione all'export (Fonte Prometeia).

Analizzando i dati dell'area lavoro nel 2021 gli **occupati** nelle Marche sono stati 616.562, nel 2020 611.816, in meno rispetto al 2019 con 632.492 (nel triennio -15.930 occupati, in prevalenza donne con -11.183).

Le **persone in cerca di occupazione (Fig.2)** (over 15 anni) sono passate da 60.000 del 2019 a 47.000 del 2021 determinando una decrescita dell'**attività lavorativa**, (variazione 2021-2019 pari a -13.000 unità).

Dal lato della qualità del lavoro, emerge che la tipologia maggiormente presente nelle assunzioni è il **contratto a termine (Fig.3)**, che dal 2019 al 2021 rappresenta sempre una quota superiore al 38% (Dati Istat e INPS).

Allo stesso tempo le ore di **Cassa Integrazione Guadagni (Fig.1)** autorizzate nel corso del triennio presentano dati molto altalenanti: 14.396.619 ore nel 2019, 102.206.439 ore nel 2020, rispetto al 2021 con 59.818.216 ore. Il dato del 2020 è inconsueto rispetto agli anni precedenti e contribuisce a mostrare quale sia stato l'effetto della pandemia sull'intensità di impiego del fattore lavoro, di fatto diminuite nel 2021. Allo stesso modo restituisce un'indicazione del reale rischio di vulnerabilità delle lavoratrici e dei lavoratori senza uno strumento di protezione sociale. Si deve notare, tuttavia, come le dinamiche di crescita delle ore autorizzate nel corso del 2020 risultino per le Marche meno marcate rispetto a quanto è dato registrare nel Paese nel suo complesso (Dati INPS).

Secondo i dati dell'area c.d. trasversale (socio lavorativa) dal punto di vista demografico si evince che la popolazione marchigiana invecchia, gli over 64 nel 2021 sono 381.162, il 25,8% della popolazione e l'**indice di dipendenza anziani** (ossia il rapporto tra ultra 65enni e popolazione attiva) è in crescita, difatti dal 39,8% del 2019 si è passati al 40,8% del 2021 (Dati Istat) **(Fig.7)**.

Le prestazioni di invalidità civile (Fig. 9) sono variate tra il 2019 e il 2021 passando in valori assoluti da 84.121 a 82.960 (- 1.161 prestazioni) (Dati INPS).

Nel contempo i redditi medi complessivi dichiarati (Fig.8) tra il 2019 e il 2021 non hanno subito una variazione significativa. Nel 2019 il reddito medio si è attestato intorno a € 20.311, € 20.519 nel 2020, € 20.391 nel 2021 (+80 euro).

Nelle Marche nel 2020 il 42,1 % dei contribuenti ha dichiarato un reddito disponibile tra 0-15.000 euro e nel 2021 il dato cresce lievemente (42,5%), attestando la presenza di una significativa area di disagio (Dati MEF).

Secondo di dati dell'**area sociale** (dati INPS e ISTAT) i nuclei richiedenti almeno una mensilità del **reddito di cittadinanza (Fig.4)** sono in aumento: da 14.180 del 2019, si è passati a 19.005 del 2020, a 20.045 del 2021 (+5.865 variazione tra 2021-2019) e l'**incidenza di coloro che vivono in famiglie in povertà relativa (Fig.6)** lievemente in calo, in media nel triennio rappresentano il 13% (-1,8% variazione tra 2021-2019).

Le **pensioni medie mensili lorde** del privato si attestano intorno a € 800 euro, con un leggero incremento di circa 21€ tra il 2020 e 2021 **(Fig.5)**, mentre quelle dei dipendenti pubblici in media ammontano a circa 2000€.

Nel complesso i dati demografici e quelli sui redditi attestano un progressivo invecchiamento della popolazione ed un impoverimento sia per la popolazione attiva che anziana, con effetti significativi che comportano **rinuncia ad un'adeguata alimentazione (Fig.11)**, in quanto in media solo il 20,2% della popolazione dai sei anni in su fa pasti completi con frutta e verdura, ed **una progressiva rinuncia alle prestazioni sanitarie (Fig.12)** passando dal 6,9% del 2019 all'11,3% del 2021 (variazione tra il 2021-2019

4,4%).

L'indice di salute mentale (Fig.10) che misura il disagio psicologico dai 14 anni in avanti, analizza quattro aree dimensionali principali quali: ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale ed emozionale e benessere psicologico (l'indice varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore). Questo indicatore attesta che nelle Marche lo stato di benessere tra il 2019 e il 2021 è in diminuzione. Dal 2019 ove risulta al 67,7, si è passati al 68,2 nel 2020, al 65,3 del 2021 (variazione - 2,4 punti tra il 2021-2019) (Fonte Istat).

Segno quasi tangibile degli effetti della pandemia rispetto alle restrizioni fisiche, sociali, relazionali che questa ha comportato.

Per ciò che concerne l'area dell'abitare, dai dati raccolti presso i Centri di Ascolto Caritas si evince un aumento significativo dei **senza fissa dimora**, che dal 2019 al 2021 hanno osservato una crescita del 13,6% (**Fig.15**).

Nell'area educativa risaltano i dati del fenomeno della dispersione scolastica che riguarda i **giovani tra i 18 e i 24 anni (Fig.13)** che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali e non inseriti in un percorso di istruzione o formazione, secondo i dati Istat nelle Marche sono passati dal 8,5% del 2019, dopo un aumento per effetto della pandemia al 9,2% del 2020, al 7,9% del 2021 con variazione di -0,6% tra il 2021 e il 2019. Mentre i **neet**, ossia persone tra i 15 e 29 anni che non studiano o non si formano, né lavorano risultano altalenanti passando dal 15,3% del 2019 al 17,9% del 2020 e riducendosi anche se di poco in termine percentuali al 16% nel 2021 (**Fig.14**).





Fig.1 Ore di Cassa Integrazione Guadagni (Fonte INPS)

Ore di integrazione salariale autorizzate nell'anno all'azienda che ne fa richiesta



Fig.2 Disoccupati (Fonte ISTAT)

Persone in cerca di occupazione di 15 anni e oltre (15-74)

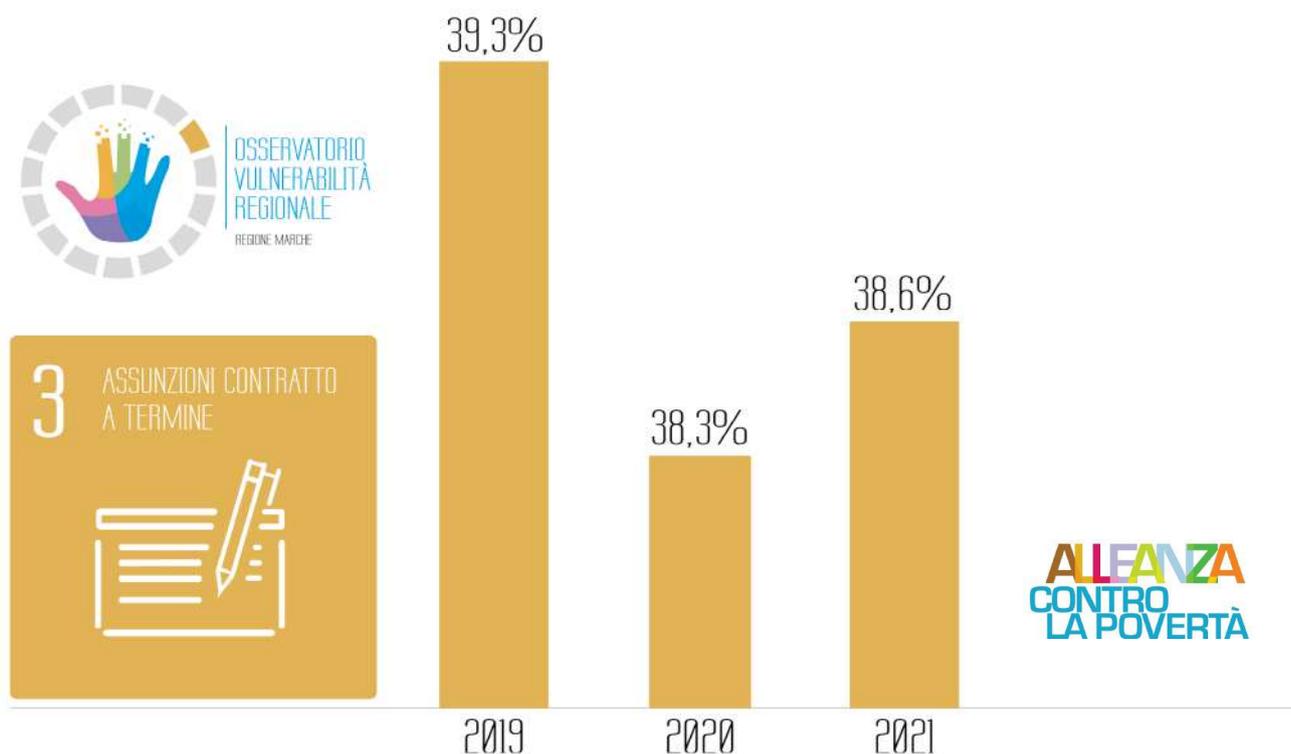


Fig.3 Assunzioni contratto a termine (Fonte INPS)

% di nuovi rapporti di lavoro a termine attivati nell'anno su totale nuovi rapporti di lavoro attivati



Fig.4 Nuclei percettori di RdC (Fonte INPS)

Soggetti richiedenti il beneficio per il proprio nucleo familiare, che ha percepito almeno una mensilità di RdC durante l'anno

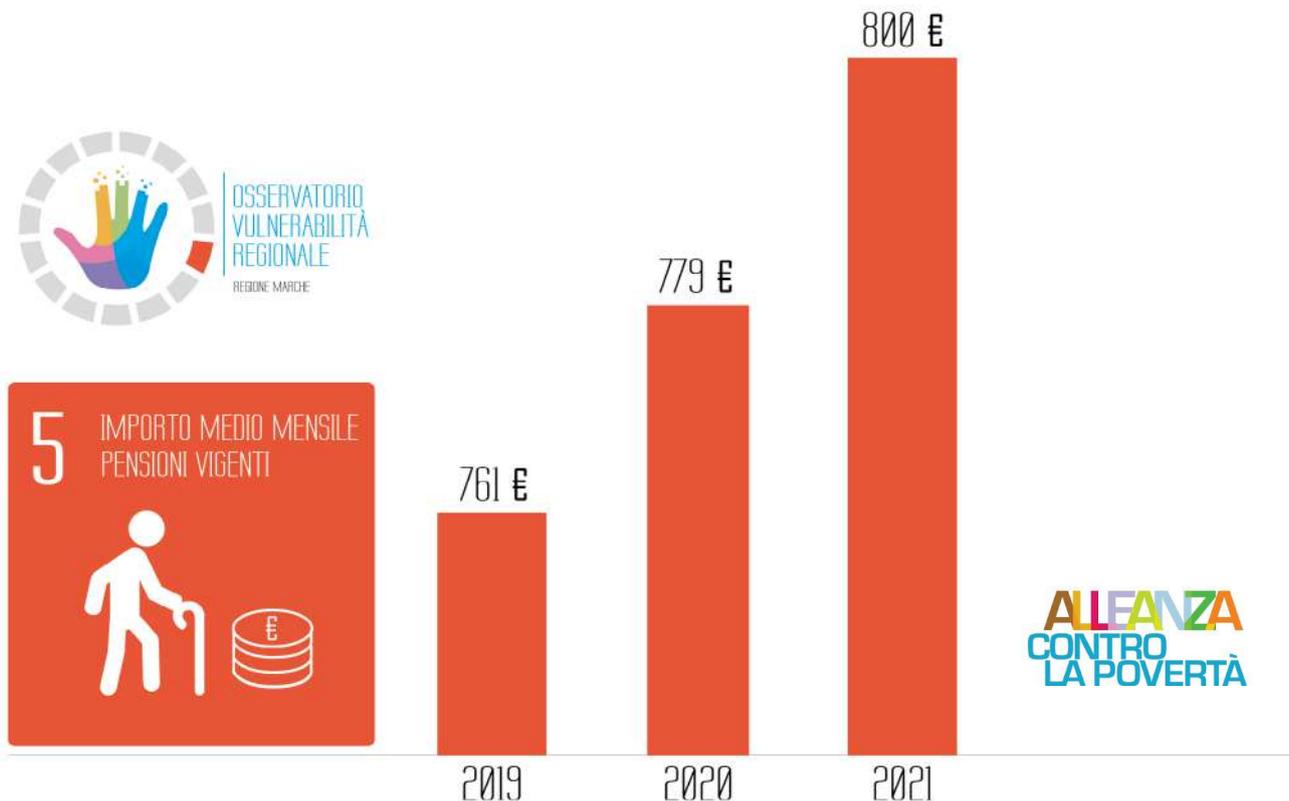


Fig.5 Importo medio mensile pensioni del privato vigenti (Fonte INPS)
Importo medio mensile lordo per le pensioni del privato vigenti nell'anno di riferimento.

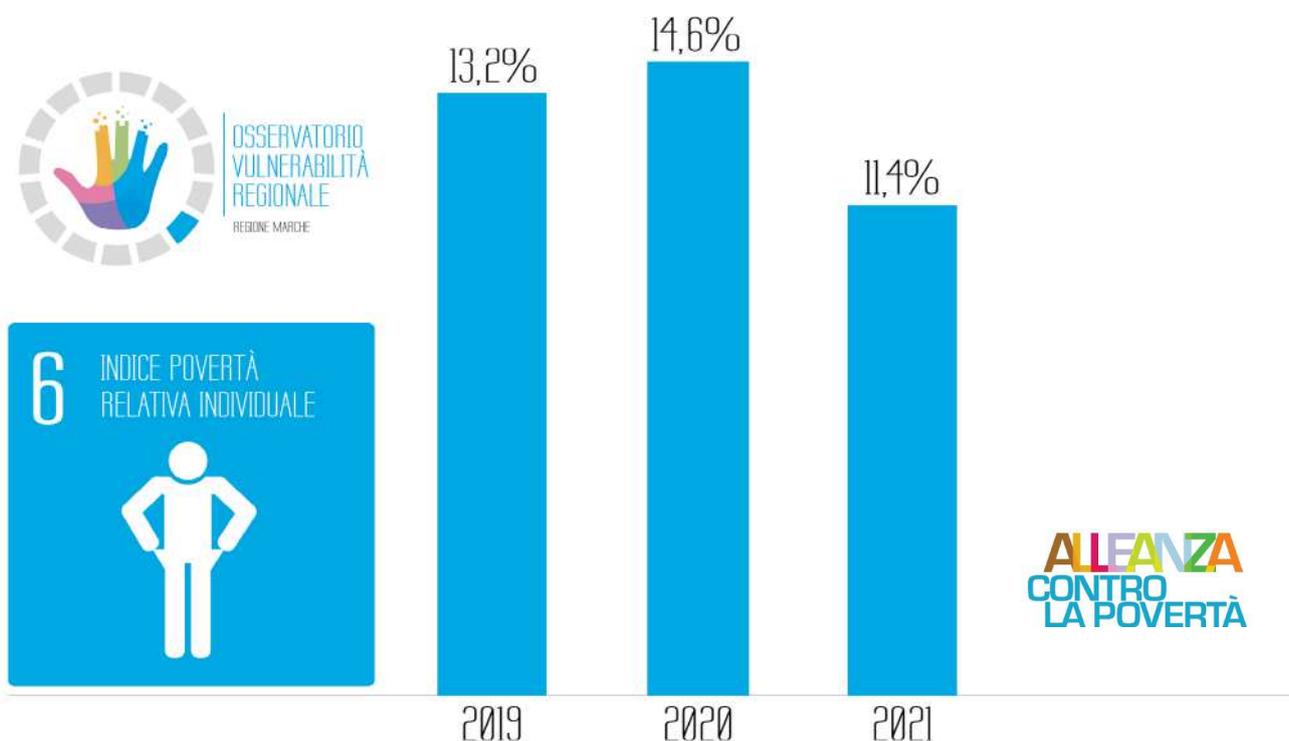


Fig.6 Incidenza povertà relativa individuale (Fonte ISTAT)
% di individui che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti.

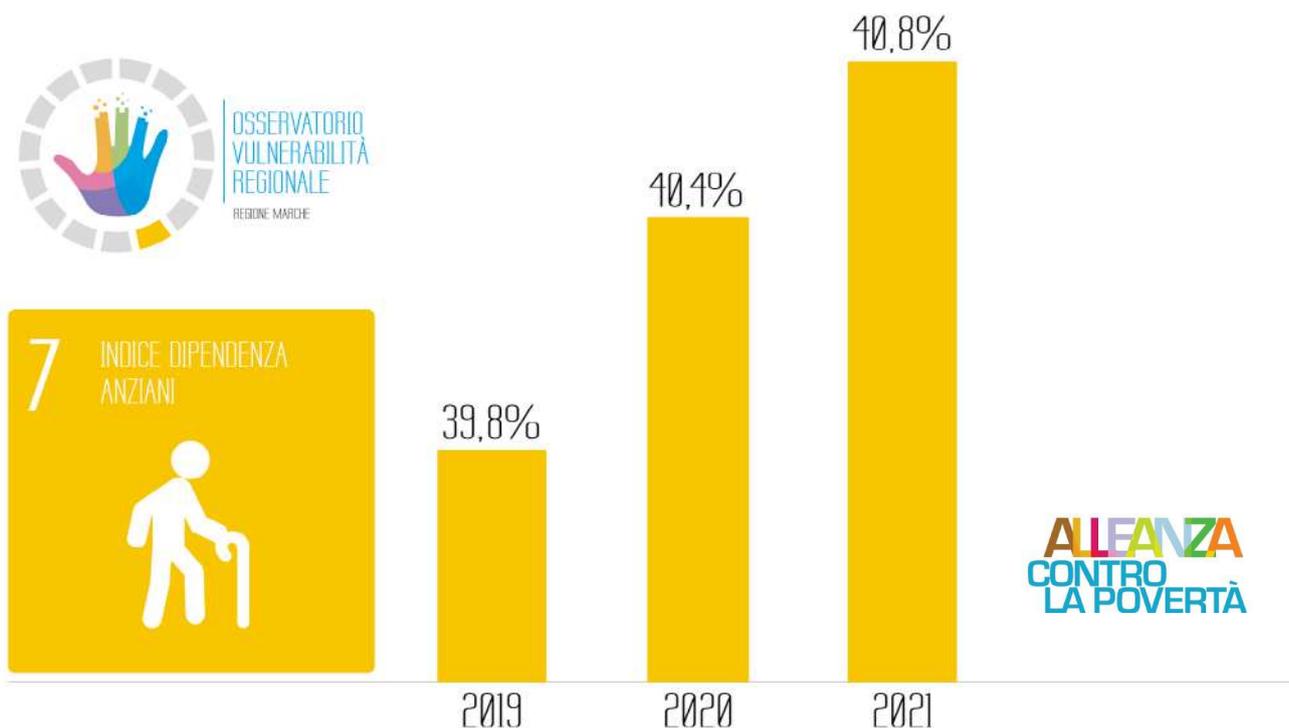


Fig.7 Indice dipendenza anziani (Fonte ISTAT)

Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva moltiplicato per 100



Fig.8 Reddito medio complessivo (Fonte MEF)

Rapporto tra l'ammontare dei redditi dichiarati e la frequenza dei redditi dichiarati.

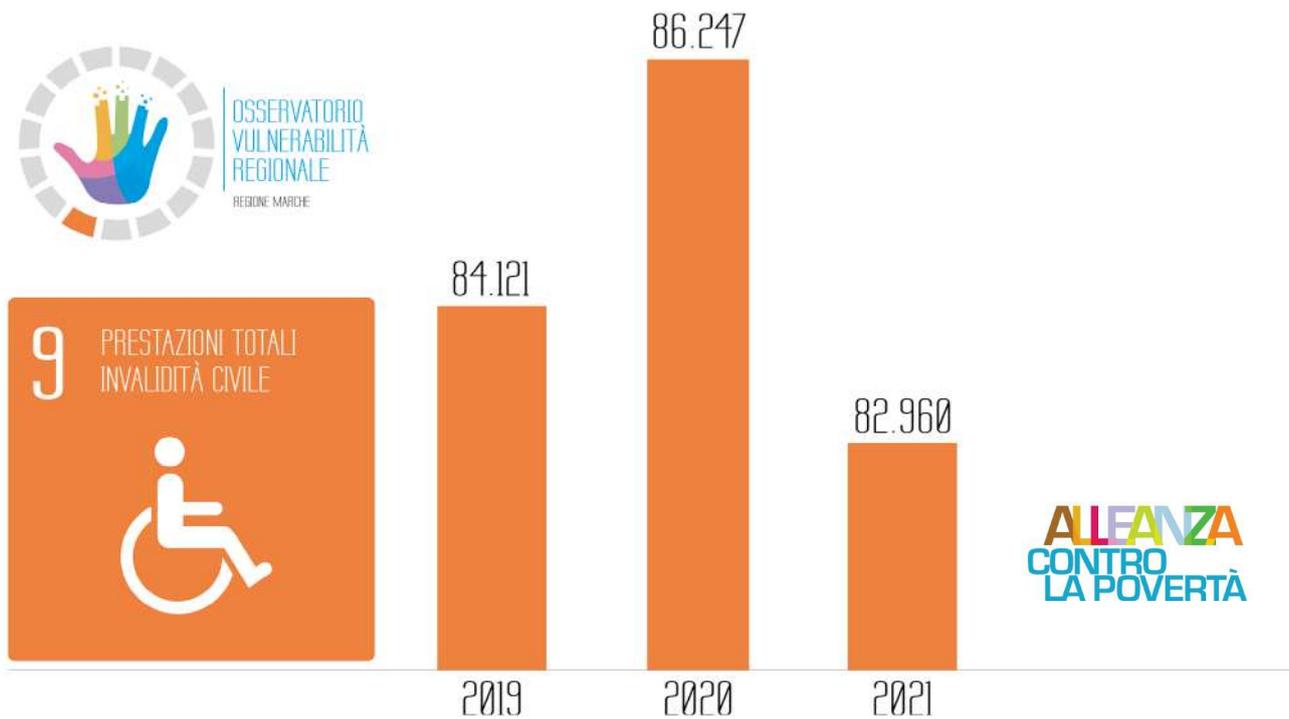


Fig.9 Prestazioni totali invalidità civile (Fonte INPS)
 Totale prestazioni erogate per invalidità civile

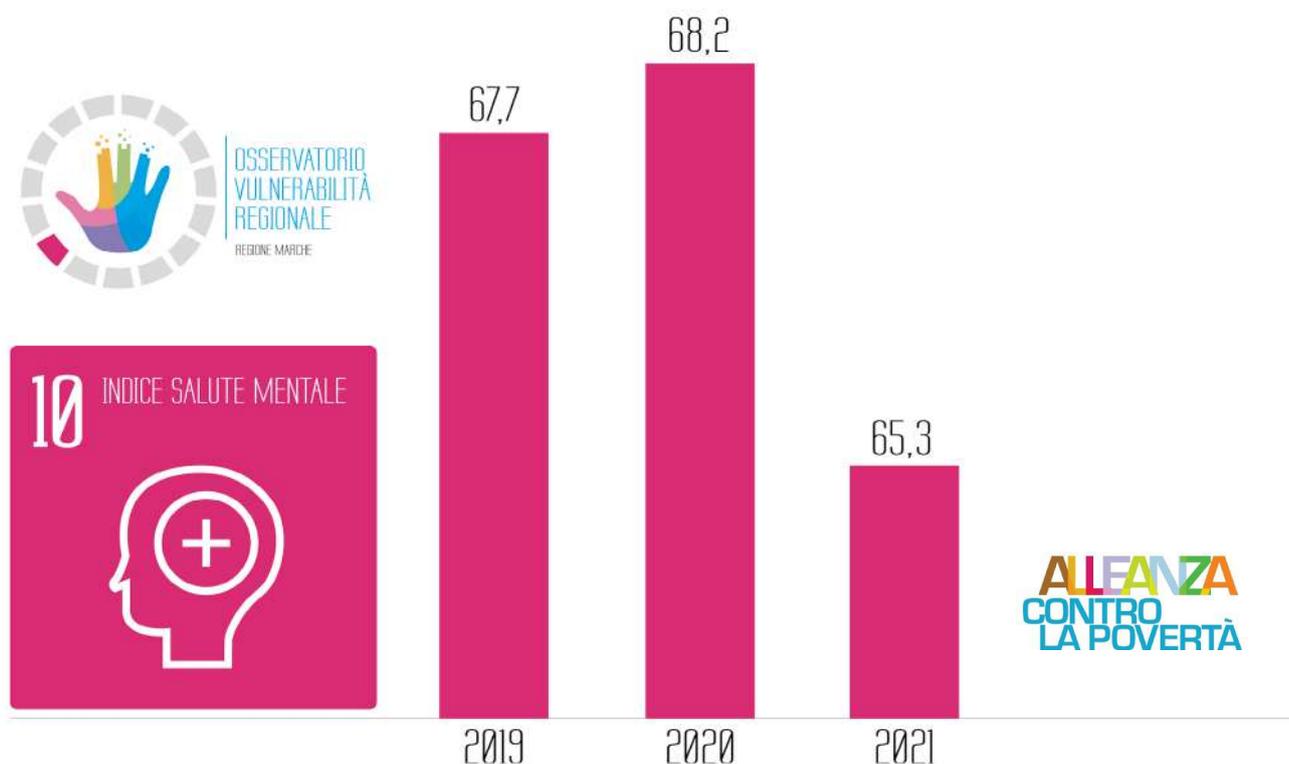


Fig.10 Indice salute mentale (Fonte ISTAT)
 L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (psychological distress) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 .Per



Fig.11 Adeguatezza alimentare (Fonte ISTAT)

Personale di 6 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.

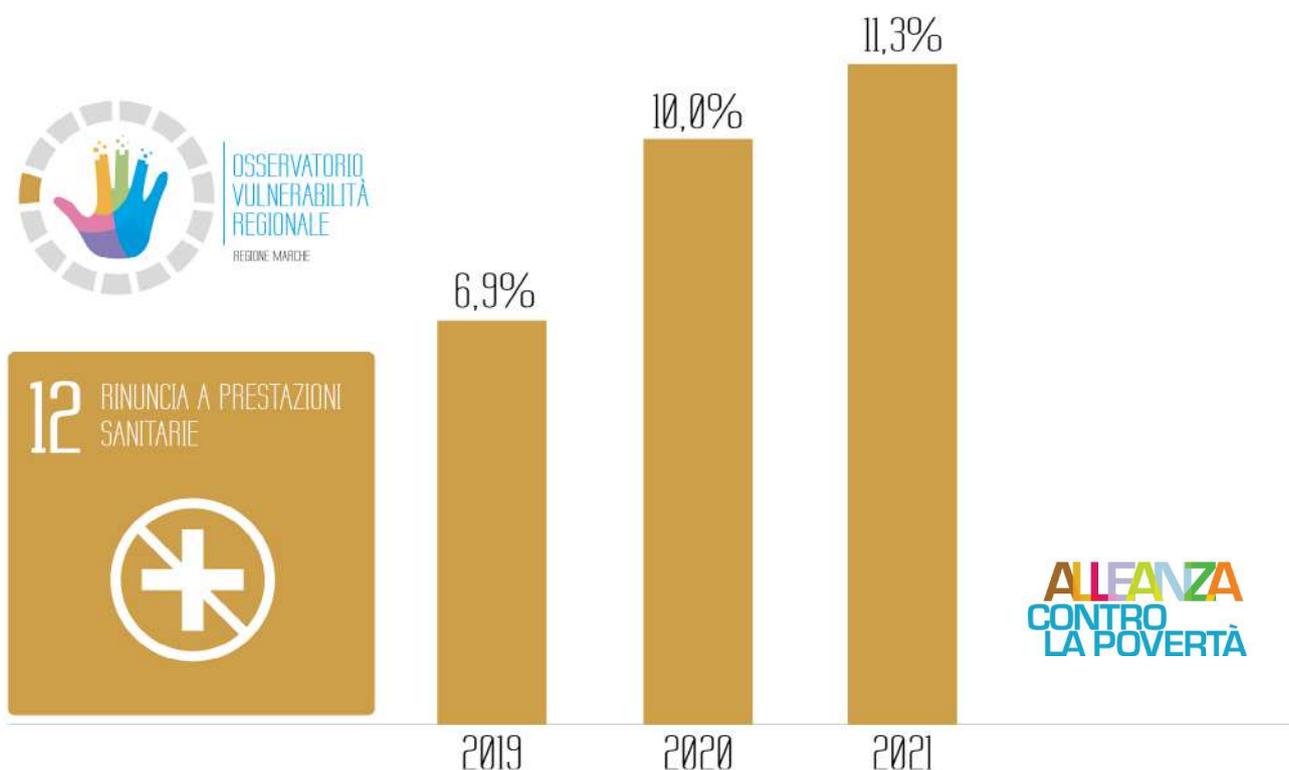


Fig.12 Rinuncia a prestazioni sanitarie (Fonte ISTAT)

Percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esame diagnostico pur avendone bisogno.



Fig.13 Abbandono scolastico (Fonte ISTAT)

Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

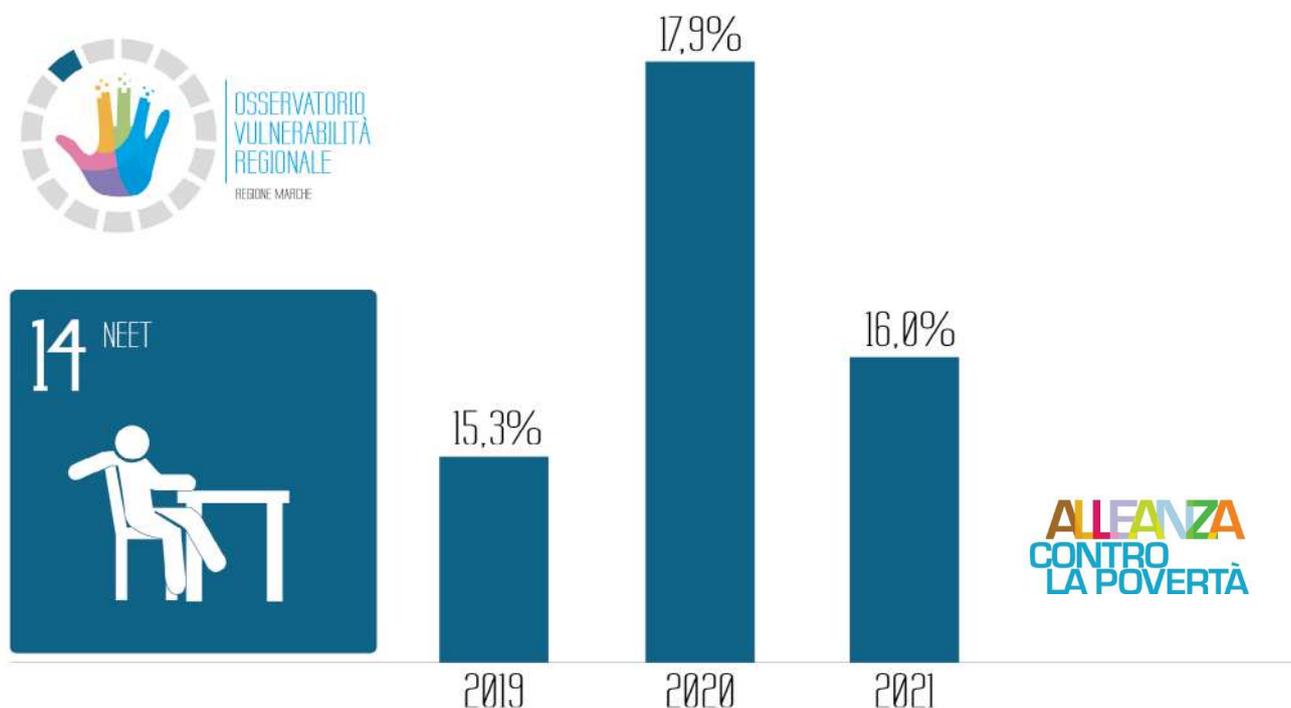


Fig.14 Neet (Fonte ISTAT)

Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

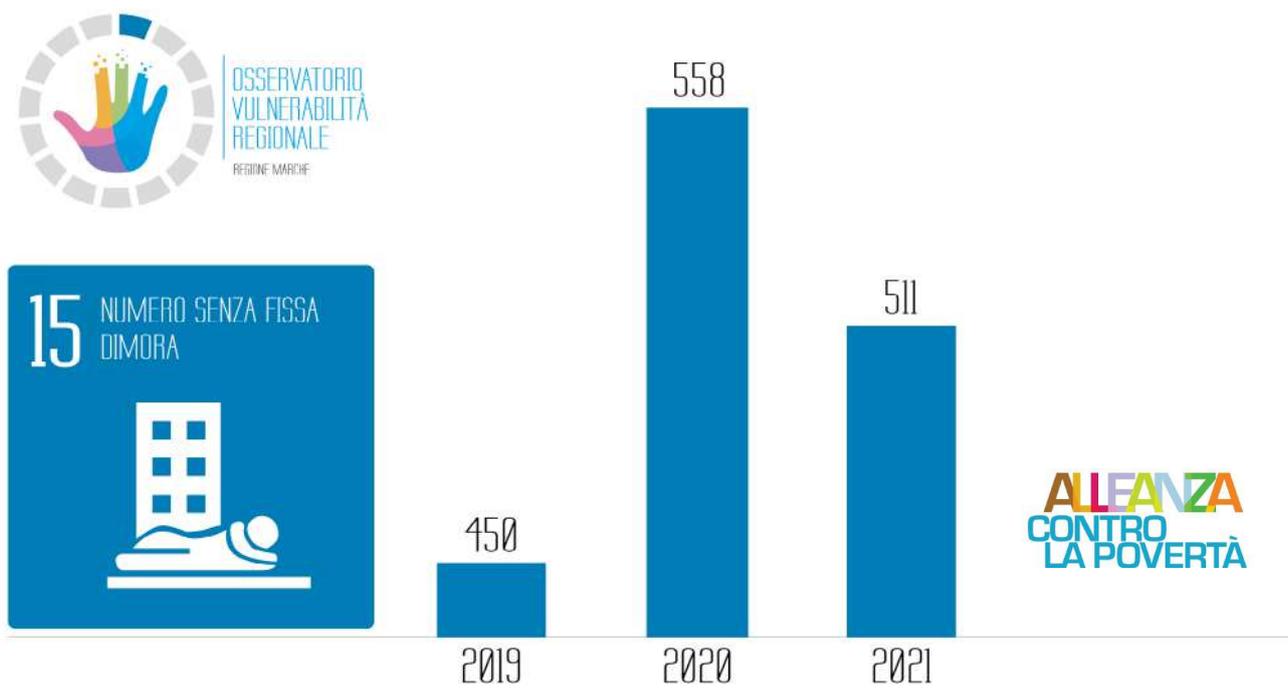


Fig.15 Senza fissa dimora (Fonte Caritas)
 Senza fissa dimora incontrati nei Centri di Ascolto Caritas

POVERTÀ ENERGETICA

Cos'è la povertà energetica?

“difficoltà ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici oppure condizione per cui l'accesso ai servizi energetici implica una distrazione di risorse (in termini di spesa o di reddito) superiore a quanto socialmente accettabile”.

L'Osservatorio italiano sulla povertà energetica (OIPE) è composto da ricercatori ed esperti provenienti in massima parte dal mondo universitario, ma anche altri enti pubblici e privati. È ospitato dall'Università di Padova. Al rapporto 2020 ha collaborato anche l'ENEA; tale rapporto ha messo in evidenza dati allarmanti in merito alla povertà energetica.

Fra il 2016 e il 2018 la povertà energetica ha colpito circa 40.000 famiglie, pari all'8,8% a livello nazionale. Maggiormente colpite sono:

- Regioni del Sud Italia;
- famiglie numerose (con oltre 5 componenti); la quota di famiglie numerose in povertà energetica è più del doppio rispetto ai nuclei con un solo componente e 4 punti percentuali in più rispetto a nuclei composti da 2 componenti;
- famiglie in cui il capofamiglia è donna: nella fascia di età tra i 51 e i 70 anni nei nuclei in cui il capofamiglia è donna si arriva ad una percentuale tra il 10 e il 13%, contro il 7-8% delle famiglie guidate da un uomo per la medesima fascia di età.

Determinante per la comparsa e lo sviluppo del fenomeno anche la componente legata alla tipologia di abitazione di residenza: abitazioni fatiscenti e vetuste sono anche inefficienti dal punto di vista energetico, e sono le abitazioni dove vivono le fasce più deboli della popolazione; quindi è evidente che il fenomeno colpisce in massima parte soggetti in situazione di disagio e difficoltà economica.

Alla base della povertà energetica c'è dunque una situazione determinata da almeno tre fattori:

- Redditi bassi o molto bassi;
- abitazioni inefficienti dal punto di vista energetico;
- alti costi dell'energia.

Con la pandemia prima e con la crisi emergenziale energetica in corso, il peggioramento della condizione lavorativa di un alto numero di persone, anche la povertà energetica subisce un balzo in avanti.

In questa prospettiva, è necessario predisporre interventi strutturali a sostegno delle famiglie vulnerabili come l'efficientamento energetico dell'edilizia sociale, la promozione di buone prassi e attuare un processo culturale di cambiamento e di attenzione ai consumi e all'ambiente.

L'improvviso aumento del costo energetico, associato ad una eccessiva speculazione difficilmente giustificabile, farà sì che il tasso di povertà subirà inevitabilmente un'impennata negli anni a seguire; non solo i singoli cittadini si troveranno a destinare molte più risorse economiche per garantire l'utilizzo di luce, acqua e gas (si stima che una famiglia di 4 persone, spenderà in media 1.700€ in più rispetto allo scorso anno), ma le aziende saranno costrette a attuare strategie di taglio ai consumi ed al personale per far fronte a costi più che duplicati.



ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ nelle Marche



Alleanza Contro la Povertà nelle Marche
Portavoce – Fabio Corradini
ACLI Marche - Via Giuseppe Di Vittorio, 16 60131 Ancona (AN)
Telefono:071.2868717 - mail:marche@acli.it - sito web:www.aclimarche.it